

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio ora	L. 12	L. 6.50	L. 5.—
al domicilio	L. 18	L. 9.—	L. 7.—
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 10.—

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale - Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzione, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Sembra un po' strano a prima giunta come l'annuncio che i preliminari della pace sono stati firmati, che fu concluso l'armistizio, e che gli eserciti belligeranti hanno sospeso qualunque ulteriore operazione, che tutte queste notizie insieme non abbiano dissipato i timori di una conflagrazione generale. Ma quando si pensa che le condizioni proposte della Russia stanno per recare un perturbamento così profondo nello stato delle cose in Oriente, non vi è più motivo di sorprendersi se l'Europa non accoglie con entusiasmo le notizie di una pace, la quale, nell'atto stesso che produce una momentanea sospensione d'armi, porta nel suo grembo il germe di una lotta molto più allargata e molto più pericolosa.

La stessa Russia se ne mostra convinta, poiché mentre la sua diplomazia sta per firmare ad Andrapoli l'atto formale della pace, nell'interno dell'impero si continuano più silenziosamente che mai gli apparati di guerra, e nuove divisioni di rinforzo partono per le provincie danubiane.

La notizia della pace fu seguita immediatamente da quella di una Conferenza proposta dall'Austria da tenersi a Vienna, e a cui sarebbero state invitate tutte le potenze firmatarie del trattato del 1856.

D'accordi particolari da Parigi, colla data del 3, avevano annunciato l'adesione di tutte le potenze all'invito; ma questa notizia era evidentemente prematura, poiché abbiamo un dispaccio da Vienna del 3 sera, nel quale si dice che l'invito formale partiva in quello stesso giorno.

Credevamo però che tutte aderiranno, ma con animo e con intendimenti diametralmente diversi l'una dall'altra. È certo che la Russia, il cui scopo principale, promovendo la guerra, fu quello di cancellare affatto o almeno d'infirmare nelle sue clausole più sostanziali il trattato del 1856, non può presentarsi alla conferenza colle stesse idee dell'Inghilterra, la quale vuole invece mantenerlo in vigore, almeno nella parte che riguarda gli stretti. Molto probabilmente le altre potenze formeranno due gruppi o colla Russia o coll'Inghilterra, secondo che gli interessi e le idee rispettive suggeriranno loro di accostarsi all'una piuttosto che all'altra. Della Germania si può esser sicuri che si accosterà alla Russia, benché molti suppongano che la signoria più o meno diretta della Russia nella valle del Danubio e in tutta la penisola dei Balcani non vada molto a sangue di Bismarck.

Quanto alle altre potenze, quanto all'Italia in particolare, noi non siamo in posizione da pronosticarne la attitudine alla Conferenza, se pur questa avrà luogo.

Forse le maggiori difficoltà e i maggiori pericoli non incominceranno che a questo punto.

È assai fatale per l'Occidente di Europa, e noi lo abbiamo dimostrato a Vienna fino dal 1870, che la Francia non abbia più l'autorità necessaria per far sentire la sua voce. Più che le distastose d'allora, è la situazione interna in cui essa è caduta, che paralizza ogni sua influenza all'estero. È una situazione che muove a pietà, poiché, mentre il mondo sta per essere travolto in una serie

di guai, noi vediamo un paese come la Francia, che potrebbe avere una influenza così grande nella nuova sistemazione politica internazionale, consumare invece la propria attività in meschinissime lotte fra i poteri dello Stato, e scappare l'eloquenza di suoi uomini politici in un continuo scambio di recriminazioni, che non giovano ad alcuno e fanno un grand danno al paese.

Ora quella maggioranza, per la quale i nostri progressisti non hanno parole bastanti di ammirazione, sta mettendo in seconda linea la discussione dei bilanci per dare l'ultima mano alla grand'opera liberale dell'annullamento delle elezioni conservatrici, per cui si dovrà ricorrere all'espedito dei dodicesimi revisori. La Camera dei Deputati vuole tenere sospesa questa specie di spada di Damocle sul Senato, finché questo abbia dato il suo voto sull'amnistia, sulla legge della stampa e sullo stato d'assedio. Quasi che queste leggi politiche avessero da fare qualche cosa coi bisogni della finanza!

I repubblicani di Francia valgono i progressisti d'Italia.

E ci conviene aggiungere che se vi ha riforma di tariffe, la quale non debba essere attesa e proclamata molto tempo prima che vada in effetto, quella è dei tabacchi; poiché se i consumatori ne fossero avvisati, si affrettarebbero a provvedersene prima che avvenga l'annunzio suntuoso.

Il Ministero aveva inoltre l'esempio dell'onor. Minghetti, che aveva rialzati alcuni prezzi di tabacco col regio decreto 14 gennaio 1875, a cominciare dal giorno 22 dello stesso mese.

Ma l'onor. Magliano ha dimenticato che il decreto dell'onor. Minghetti non fu promulgato che il giorno 21, quello stesso nel quale lo presentò alla Camera per essere convertito in legge.

La differenza è grande fra i due casi. L'onor. Minghetti aveva fatta cosa non interamente conforme alle norme costituzionali, ma in limiti molto ristretti, perché la Camera, se contraria alla riforma delle tariffe, poteva in quello stesso giorno 21 gennaio dare un voto sfavorevole al ministro, e il regio decreto non avrebbe avuto effetto, non dovendo entrare in attività che il giorno successivo. Nel caso dell'onorevole Magliano, la faccenda corre ben diversa.

Ora il Parlamento è chiuso per decreto del Ministero, e a Parlamento chiuso il Ministero medesimo compie un atto, che non potrebbe esser valido finché non avesse l'approvazione del Senato e della Camera. Vi sono ancora diciotto giorni prima che il Parlamento sia riaperto, e in questi intervalli il Ministero risolute per i tabacchi un passo non prescritto dalla legge. È costituzionale? E corrompe alle consuetudini ed alle tradizioni parlamentari nostre? Invocato l'esempio dell'onor. Minghetti? Ma l'avete seguito questo esempio? L'onorevole Minghetti ha fatto un decreto da essere convertito in legge, e non ha fatto un regio decreto, come ha fatto il ministro.

Invocato l'esempio dell'onor. Minghetti? Ma l'avete seguito questo esempio? L'onorevole Minghetti ha fatto un decreto da essere convertito in legge, e non ha fatto un regio decreto, come ha fatto il ministro.

È un Ministero, che si è costituito senza base parlamentare, che non ha ancora data ragione della sua formazione al Parlamento, che non vi ha provocato un voto in suo favore ed ha ragione di credere che il giorno in cui lo provocherà l'avrà contrario.

Noi scendiamo la china dell'arbitrio ed il ministero Depretis, contraddicendo a tutto quanto è scritto e detto del governo costituzionale, comincia col distruggere lo Statuto, probabilmente per riformarlo.

agricola e sulle condizioni delle classi agricole. Questo grave ed importante argomento aveva già richiamato la mia attenzione, e se i fatti dolorosi che si sono svolti in questi ultimi giorni non avessero, ed a ragione, reclamato che ogni cura del governo fosse intorno ad essi rivolta, mi sarei prima affrettato di indirizzarmi alla S. V. onorevolissima ed agli onorevoli membri della Giunta per dar loro la più ampia assicurazione che per mia parte e per parte, in genere, del governo nulla verrà trascurato, nulla omesso per secondarla nel miglior modo che sarà possibile i desideri della Giunta stessa.

Ho dato ordine alla direzione di agricoltura che, quasi nel modo come era ordinato passò a la dipendenza del ministero d'interno, non che a quella statistica che pur dal ministero stesso dipenderà, di prestare, come hanno fatto finora, ogni maniera di sussidio nella forma e nella estensione che la Giunta sarà per desiderare, ed in ogni caso la S. V. onorevolissima non ha che a rivolgersi al ministero i suoi desideri, che resti persuasa della volontà premurosa ed efficace, ond'è fatta dichiarazione nella presente, e codesta stessa volontà troverà nelle amministrazioni tutte cui il governo ha impartito ordini analoghi.

Non mi resta quindi che di congratularmi dell'opportunità che mi si offre di cooperare, nel modo che nella Giunta parra opportuno, a questa grande opera di miglioramenti agrari, che a giusta ragione, darà a lei, signor presidente, ed a tutti i suoi colleghi un titolo alla riconoscenza del paese e del governo.

Il ministro: F. Crispi.

La notizia della pace fu seguita immediatamente da quella di una Conferenza proposta dall'Austria da tenersi a Vienna, e a cui sarebbero state invitate tutte le potenze firmatarie del trattato del 1856.

D'accordi particolari da Parigi, colla data del 3, avevano annunciato l'adesione di tutte le potenze all'invito; ma questa notizia era evidentemente prematura, poiché abbiamo un dispaccio da Vienna del 3 sera, nel quale si dice che l'invito formale partiva in quello stesso giorno.

Credevamo però che tutte aderiranno, ma con animo e con intendimenti diametralmente diversi l'una dall'altra. È certo che la Russia, il cui scopo principale, promovendo la guerra, fu quello di cancellare affatto o almeno d'infirmare nelle sue clausole più sostanziali il trattato del 1856, non può presentarsi alla conferenza colle stesse idee dell'Inghilterra, la quale vuole invece mantenerlo in vigore, almeno nella parte che riguarda gli stretti. Molto probabilmente le altre potenze formeranno due gruppi o colla Russia o coll'Inghilterra, secondo che gli interessi e le idee rispettive suggeriranno loro di accostarsi all'una piuttosto che all'altra. Della Germania si può esser sicuri che si accosterà alla Russia, benché molti suppongano che la signoria più o meno diretta della Russia nella valle del Danubio e in tutta la penisola dei Balcani non vada molto a sangue di Bismarck.

E ci conviene aggiungere che se vi ha riforma di tariffe, la quale non debba essere attesa e proclamata molto tempo prima che vada in effetto, quella è dei tabacchi; poiché se i consumatori ne fossero avvisati, si affrettarebbero a provvedersene prima che avvenga l'annunzio suntuoso.

Il Ministero aveva inoltre l'esempio dell'onor. Minghetti, che aveva rialzati alcuni prezzi di tabacco col regio decreto 14 gennaio 1875, a cominciare dal giorno 22 dello stesso mese.

Ma l'onor. Magliano ha dimenticato che il decreto dell'onor. Minghetti non fu promulgato che il giorno 21, quello stesso nel quale lo presentò alla Camera per essere convertito in legge.

È un Ministero, che si è costituito senza base parlamentare, che non ha ancora data ragione della sua formazione al Parlamento, che non vi ha provocato un voto in suo favore ed ha ragione di credere che il giorno in cui lo provocherà l'avrà contrario.

Noi scendiamo la china dell'arbitrio ed il ministero Depretis, contraddicendo a tutto quanto è scritto e detto del governo costituzionale, comincia col distruggere lo Statuto, probabilmente per riformarlo.

agricola e sulle condizioni delle classi agricole. Questo grave ed importante argomento aveva già richiamato la mia attenzione, e se i fatti dolorosi che si sono svolti in questi ultimi giorni non avessero, ed a ragione, reclamato che ogni cura del governo fosse intorno ad essi rivolta, mi sarei prima affrettato di indirizzarmi alla S. V. onorevolissima ed agli onorevoli membri della Giunta per dar loro la più ampia assicurazione che per mia parte e per parte, in genere, del governo nulla verrà trascurato, nulla omesso per secondarla nel miglior modo che sarà possibile i desideri della Giunta stessa.

Ho dato ordine alla direzione di agricoltura che, quasi nel modo come era ordinato passò a la dipendenza del ministero d'interno, non che a quella statistica che pur dal ministero stesso dipenderà, di prestare, come hanno fatto finora, ogni maniera di sussidio nella forma e nella estensione che la Giunta sarà per desiderare, ed in ogni caso la S. V. onorevolissima non ha che a rivolgersi al ministero i suoi desideri, che resti persuasa della volontà premurosa ed efficace, ond'è fatta dichiarazione nella presente, e codesta stessa volontà troverà nelle amministrazioni tutte cui il governo ha impartito ordini analoghi.

NOTIZIE ITALIANE  
ROMA, 4. — Si prevede che quando anche risulterà all'onore Crispi di costituire una maggioranza in Parlamento, la non potrà che aver breve durata.

ripatriavano alcuni congiurati di quel di San Domenico che erano ridotti a Venezia. L'opera era in via.

Erano questi Agostino Riva, Galeazzo Fenaroli, il Paitone, Gian Francesco Rozzone, e Comino Martinengo, che lasciarono ferite sulla via che trigge a Carpendolo.

Là una schiera francese lo aveva colto, e lo traeva a Castiglione, dove aiutato dagli uomini della terra, che non lo voleano prigioniero negli Stati d'Alvise Gonzaga, aveva sbaragliati quei pochi cavalieri francesi, che lo scottavano e nelle cui mani tornava a ricadere, perché il podestà del luogo lo aveva fatto rinchiusere nel castello.

Riscattatosi, il primo suo pensiero era stato di scrivere alla madre, perché venisse ad abbracciarlo in una loro terra sulle rive dell'Oglio.

Ma nonna Elena, nello sperpero della casa saccheggiana, radunava i figli dei costui che il Botticella aveva donati a Comino, e che questi le raccomandava nella sua lettera, quindi lasciava Brescia.

Ricevuto ch'ebbe Comino la benedizione materna, parlava tosto, perché mai sicuro sentivasi in quella provincia, malgrado la taglia pagata.

A Mantova riabbracciava i due fratelli Emilj, i quali lo avvisavano di non fidarsi del duca.

Comino allora se ne partiva per Venezia, per presentarsi alla Signoria, ed avere una ricompensa per i danneggiati interessi.

Arrivato appena, cadeva infermo; e veniva assistito dai suoi amici di Brescia, fra cui un soldato della Repubblica, stato già chierico dei frati di San Pietro in Oliveto.

Continua

### APPENDICE 122 del GIORNALE DI PADOVA

### LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZOSTICO

### LUIGI CAPRANICA

— Fu il pugno che mi diede un gua- scone in Duomo, perché gli trattenni il braccio, mentre alzava una mazza di ferro sul capo d'un moribondo. Era meglio che fossi rimasto cadavere, così non avrei veduto lo strazio di questa misera città. Messere, lo avete mai pensato?

— Io sì, padre, che me l'aspettava; ringraziamone il Grillo, che la fu più di vescovo che di soldato, ed anche un po' la Signoria, sia detto fra noi, la quale spendeva tempo e carta a mandare annunci per le provincie perché si giois- se, e lasciava che qui i suoi provveditori s'addormentassero sotto il tiro del cannone. V'accerto, che se avessero la sciesta e me la responsabilità, lo straziere non poneva più piedi in Brescia.

— Bisogna rassegnarsi; rispose il frate non sicur ego volo sed sicur tu.

— Il Crotta a queste parole diede in un sospiro, ed alzò gli occhi al cielo.

— Ah, messere Agostino, riprese il cordigliere, perdonate, in questa oscurità non l'avevo ravvisato. Dio volle pro- vare anch'io, non è vero?

— Ed in qual modo, reverendo mio- re? — Frate Giovanni, disse Pavog dro, credo che fra poco comparirà il giorno, ed io non ho molto tempo da perdere: vorrei che vi udiste la mia confessione.

— Eccoli, fr. atello.

— E fatti allontanare gli altri, cavò dal seno un crocifisso, e lo tenne davanti al penitente, che seduto alla sua sinistra, aveva cominciato a recitare a bassa voce il confiteor.

— In quel momento d'augusto silenzio non studi nella segreta, che sospiri, misti al bisbigliar son messo del frate e dell'Avogadro, all'estremo il grido delle scote, ed i loro mi rintocchi di qualche orologio.

Terminata che fu la confessione, con- tinuò placidamente Alvise: a conversare coi figli, col Crotta e col frate finché improvvisamente si spense la lampada, che ardeva nel corridoio, ed al suo brulme successo quello del crepuscolo mattu- tino.

Ecco il giorno, disse Pietro quasi gemendo.

— Sia il benvenuto, soggiunse il conte con un sorriso; e tu, Francesco, perché tremi così? soggiunse guardando il figlio, la cui mano teneva nelle sue.

— Ho freddo, babbo mio! rispose il giovine con un brivido.

— Eccoli il mio mantello, disse il C. otta offrendoglielo.

— L'altro però rifiutolo, e:

— Grazie, disse, egli è un brivido che mi vien dall'anima... Ah Dio mio!

Così esclamando si copriva il volto e le mani, perché aveva inteso sinistramente stridere i chiavistelli della prigione.

Comparve un caporale, che senza preamboli ordinò all'Avogadro di se-

L'AUMENTO DEI TABACCHI E DEI SIGARI

L'Opinione fa questo assegnato considerazioni:

La Gazzetta Ufficiale ha ieri pub- blicato il regio decreto, controfirmato dall'onor. ministro delle finan- ze, con cui vengono riformate le tar- rife dei tabacchi e dei sigari, per ottenere un aumento di entrata.

Affrettiamoci a dichiarare, che, a nostro avviso, se v'ha monopolio dello Stato, da cui si possa ritrarre un notevole incremento di profitto a beneficio dell'erario nazionale, quest'è quello dei tabacchi e dei sigari.

guirio.

Questi non proferì motto, ed alzatosi in piedi, fisò i figli, perché al pari di lui si mostrassero forti in quel supremoistante.

Seppe vincersi Pietro, ma Francesco, cuor più giovane ed ardente, non poté a meno di non gettarsi al collo del fratello, e prorompe in pianto diretto.

— A rivederci in sfera migliore, figli miei, cominciò il conte; come dobbiate vivere e morire già lo imparaste da me il pensiero della patria sia l'astro che dovrà condurvi sulla via dell'onore, e se dovete compiere la vostra giornata come l'io la compio, benedite la palma del martirio, come avreste benedetto il padre. Pensate che nelle cose grandi non si puote negoziare, né arrischiarsi a gran guadagno e a gran gloria senza grande pericolo, e che la grandezza del pericolo è quella che fa l'ardire laudabile e l'eseguire glorioso. Addio, addio, figli miei, ricordatevi di me.

Fatto questo discorso, in cui senza avvedersene, svelava il sentimento di ambizione, unito nel suo cuore al patriottismo, aprì le braccia, ed essi vi si gettarono con tutto il traspetto dell'affetto.

Inginocchiatisi poi, chiesero la paterna benedizione.

Allora l'conte pose sul loro capo le mani, e cogli occhi rivolti al cielo, implorò su quegli orfani l'aita divina.

Foi fattili alzare da terra tornò a baciarli, e dato l'ultimo addio al Crotta, glieli raccomandò, quindi uscì dal carcere, accompagnato da frate Giovanni, dal caporale e da otto arcieri, che attendeva o nel corridoio, schierati a dritta e a manca.

Agostino seguì da lungi il convoglio

piangendo; mentre Pietro e Francesco venivano obbligati dal carceriere a rimanere in quella prigione, quasi tenendo che la memoria di quella notte funesta non gli si cancellasse dalla mente cangiando stanza, e così s'alleviasse la loro pena.

Quel menigoldo, poiché ebbe riempita la mezzina, gettò un loro un pane, dicendo:

— L'altro potrà servirsene del pane che ha lasciato il caro babbo, che è quanto pare, volle andare al diavolo colto stomaco digiuno... Puh, tanta superbia!... E poi sarà squartato come un altro.

Quei due miseri, in preda com'erano al dolore, non attesero al discorso del frate, che se ne andò borbottando e richiuse con fracasso la porta.

A piedi, tra spesso schiera di fanti e di cavalli, il conte Avogadro, colle mani legate a tergo, ragionando col frate, e di tratto in tratto bacinando il crocifisso, che questi gli presentava, era uscito della rocca ed incamminatosi al luogo del supplizio.

Durante il tragitto ei non vide che strada quasi deserta, in cui appuntavano qua e là, o apparivano alle finestre miseri cittadini dalle faccie sparute, che avevano spetto di fantasmi, vaganti nella città dei sepolcri.

— Povera Brescia, disse il conte al frate.

— Pregate per lei, messere, rispose quest.

Giunto il convoglio nella piazza, l'Avogadro, in mezzo ad una moltitudine di soldati, a cui frammischiasvasi qualche popolano, vide sorgere il palco col ceppo e coi carnefici armati d'uno stocco, e ai lati della piazza quattro bassissime forche, da ciascuna delle

L'INCHIESTA AGRICOLA

La Riforma pubblica la seguente lettera che il ministro dell'interno ha indirizzato al senatore Jacini, Presidente della Commissione per l'inchiesta agricola:

Roma, 13 genn. 1878.

Onor. Signore

Per effetto del regio decreto del 28 dicembre ultimo, fra le attribuzioni demandate al ministero dell'interno vi è quella di dare opera onde per parte dell'amministrazione sulla materia della istruzione dell'inchiesta

quelli pendeva un grosso uncino di ferro. Compresse il condannato a qual uso serviv' dovessero quei patiboli, e rivoltosi al frate, disse sorridendo:

— Come se dopo che mi han troncata la testa potessi sentire il dolore del secondo supplizio, e i morsi dei cani.

— Fregate anche pel vostri nemici, rispose il Riva.

Pregar per essi? soggiunse l'Avogadro con piglio severo.

— Sì, ripetè l'altro dolcemente, pregate, che Dio perdoni tante carneficine.

Saliteno così dicendo le scale del patibolo.

Come fu sopra, guardò intorno e non vide che volti beffardi, ed un lampo d'ira gli apparve sulla faccia.

Se ne avvide il frate e gli additò il cielo.

L'Avogadro allora baciò il ministro di Dio, e gridando «Viva Brescia! Viva San Marco!» si genuflesse e pose la testa sul ceppo.

Mentre questa cadeva poco dopo, più che tronca, segata, la voce della coscienza ancor una volta gli susurrò all'orecchio:

— Ambizioso!!!

Ma quando Brescia vide il capo del suo cittadino esposto sulla torre del popolo e pianse, la storia scrisse:

— Redento!!!

CONCLUSIONE.

Dopo la vittoria riportata dai francesi sotto le mura di Ravenna, vittoria che loro costò più cara assai d'una sconfitta, perché Gastone di Foix vi perdeva la vita, e con esso gran numero di militi, giungeva in Brescia la nuova d'una tregua fra il re di Francia e la repubblica.

Allora, per dentar nuovo incendio,

ripatriavano alcuni congiurati di quel di San Domenico che erano ridotti a Venezia. L'opera era in via.

Erano questi Agostino Riva, Galeazzo Fenaroli, il Paitone, Gian Francesco Rozzone, e Comino Martinengo, che lasciarono ferite sulla via che trigge a Carpendolo.

Là una schiera francese lo aveva colto, e lo traeva a Castiglione, dove aiutato dagli uomini della terra, che non lo voleano prigioniero negli Stati d'Alvise Gonzaga, aveva sbaragliati quei pochi cavalieri francesi, che lo scottavano e nelle cui mani tornava a ricadere, perché il podestà del luogo lo aveva fatto rinchiusere nel castello.

Riscattatosi, il primo suo pensiero era stato di scrivere alla madre, perché venisse ad abbracciarlo in una loro terra sulle rive dell'Oglio.

Ma nonna Elena, nello sperpero della casa saccheggiana, radunava i figli dei costui che il Botticella aveva donati a Comino, e che questi le raccomandava nella sua lettera, quindi lasciava Brescia.

Ricevuto ch'ebbe Comino la benedizione materna, parlava tosto, perché mai sicuro sentivasi in quella provincia, malgrado la taglia pagata.

A Mantova riabbracciava i due fratelli Emilj, i quali lo avvisavano di non fidarsi del duca.

Comino allora se ne partiva per Venezia, per presentarsi alla Signoria, ed avere una ricompensa per i danneggiati interessi.

Arrivato appena, cadeva infermo; e veniva assistito dai suoi amici di Brescia, fra cui un soldato della Repubblica, stato già chierico dei frati di San Pietro in Oliveto.

Continua

durata, po'chè gli elementi che la compongono sono eterogenei.

Le condizioni di salute del padre Secchi vanno ogni giorno peggiorando. La scorsa notte l'ha passata in quiete. I medici non hanno grande speranza di salvarlo.

TORINO, 5. — Assicurasi che il giorno 7 avrà luogo a Torino una riunione dei deputati del Piemonte per porvi d'accordo e deliberare sull'attuale situazione politica.

NAPOLI, 4. — L'avvenimento della giornata è l'aumento dei sigari e altri tabacchi, capitato tra nuca e collo come una bastonata.

Fin dalle prime ore di ieri sera la maggior parte dei tabaccai chiusero gli sporti; e quelli che tardarono a chiudersi, furono assediati da tal folla, che pareva essere in presenza di una commozone politica.

È inutile aggiungere che le parole e le considerazioni del pubblico non erano in lode dell'onore. Depretto.

MILANO, 4. — Togliamo dalla Perseveranza:

Ieri ebbe luogo l'adunanza generale dei soci della Banca popolare. Riusci, come sempre, numerosissima, e a renderla tale contribuì la notizia che l'adunanza sarebbe stata presieduta, come lo fu infatti, dal presidente onorario commend. Luigi Luzzatti.

La seduta si perse alle ore 12.10 colla lettura della Relazione sull'esercizio dell'anno 1877, chiaramente fatta dal consigliere sig. E. Noseda, con un ampio e dettagliato ragguaglio delle operazioni sociali eseguite nello spirito anno, dalla quale appare che il movimento di cassa fu di L. 1.395.074.334.51; con un maggior sviluppo di L. 160.257.383.16 in confronto dell'anno precedente.

5. — La Perseveranza ha già raccolto L. 151.617.05 per il monumento a Vittorio Emanuele da erigersi in Milano.

RAVENNA, 4. — Il Consiglio provinciale, oggi convocato per deliberare sulle onoranze alla memoria di Vittorio Emanuele, dopo splendidi ed applauditi discorsi del prefetto e del presidente del Consiglio, conte Cesare Ragoni, ha votato all'unanimità e per acclamazione la proposta della deputazione provinciale di stanziare nel bilancio L. 15.000 per monumento a Roma. Ha pur deliberato che un'effigie del defunto Re sia collocata nella sala del Consiglio, e stabiliscano atti di beneficenza. Il Consiglio votò un indirizzo.

(Disp. dell'Opinione)

sottoscrizione dei preliminari e l'accettazione da parte della Russia della proposta conferenza, commenta questo atto solenne del gabinetto di Pietroburgo che dimostra come l'azione collettiva dell'Europa sia stata lo scopo costante degli sforzi della Russia nell'interesse della civiltà ed umanità: e come in essa la prima parte si è offerta alle potenze più interessate, l'Inghilterra e l'Austria, come fu già rilevato nel memorandum di Berlino e nella missione di Sumarokoff. L'articolo conclude: essendo la liberazione dei cristiani ed il consolidamento della pace interresse tanto della Russia quanto dell'Europa, e l'una e l'altra devono desiderare di sanzionare il nuovo stato di cose in questo modo, ottenuta. La conclusione dei preliminari viene celebrata con preghiere nelle chiese e con salve d'artiglieria. La città è imbandierata e questa sera sarà illuminata.

AUSTRIA UNGHERIA, 4. — Il consiglio dei ministri presieduto dall'imperatore ha ripreso la sua attività. Il gabinetto, rimasto invariato, riprende le conferenze coi gruppi parlamentari e spera di trovarli arrendevoli per ultimare le pratiche del compromesso.

Lasser e Stremayer sono oramai fuori di pericolo.

EGITTO, 4. — Telegrafano da Alessandria:

La conferenza avvenuta fra i creditori del Kadié, decise d'invocare l'intervento della diplomazia.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4° febbraio contiene:

Nomine nelOrdine della Corona d'Italia:

Relazione e decreto, in data 2 febbraio, che approva la tariffa dei tabacchi fabbricati nello Stato, a datarsi dal 3 febbraio 1878;

R. decreto del 2 febbraio, che stabilisce la tariffa dei tabacchi esteri, a datarsi dal 3 febbraio 1878;

R. decreto 27 gennaio, il quale stabilisce che i biglietti della Banca Nazionale del Regno d'Italia di L. 250 e di L. 1000, stati dichiarati provvisoriamente consenzienti con regio decreto 14 giugno 1874, cesseranno col 10 aprile 1878 d'essere corso forzoso e d'essere inconvertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

#### CRONACA CITTADINA

##### E NOTIZIE VARIE

Esequie solenni a S. M. Vittorio Emanuele nell'Oratorio Maggiore degli Israeliti. — Gentilmente invitati ad assistere alla messa cerimoniosa, abbiamo accettato tanto più volentieri d'intervenire, trattandosi d'un atto che per noi aveva l'attrattiva dell'ignoto.

Il Tempio è situato in piano — su perlopiù e vi si accede per doppia scala incassata in ampio e ben illuminato vestibolo: misura circa 15 metri in lunghezza, 10 in larghezza e circa altrettanti in altezza senza contare il cupolo centrale.

In uno dei lati minori verso oriente sono aperte quattro grandi finestre a vetri bianchi e colorati, e in mezzo ad esse rialzati di alcuni scalini sul piano della sala si addossa al muro l'altare marmoreo con quattro colonne architrave e cimiero in stile del secolo che racchiude il sacrario delle b. b. Dal lato opposto in mezzo a consimili finestre si eleva la tribuna per la lettura della b. b. b. specie di tempietto in legno bianco e nero a cui si accede per due piccole scale. Il centro d'uno dei lati maggiori è occupato dalla porta, dalla parte opposta è invece il pulpito, ai lati dell'uno e dell'altro e nelle pareti superiori ad entrambi sono aperte parecchie finestre armate con gelosie ad intaglio, che servono alle gallerie destinate per le signore conservandosi ordinariamente l'antico costume della separazione dei sessi. Davanti al sacrario un emiciclo chiuso da balaustrata serve per cantori, non v'è ordinariamente posto né per organo, né per orchestra e i banchi sono disposti tutto all'ingiro della sala.

Per la circostanza tutti i banchi sono stati asportati, tutte le pareti e le grandi finestre sono parati a tutto dall'alto al basso, e sul pannello fanno risalto le ofese reali qua e là sparse, i ceteri disposti tutto all'ingiro; i fregi dorati delle finestre, ed il fogliame ed i festoni e gruppi di frutta che in istucco, in legno, in marmo formano gran parte della decorazione delle pareti, dell'altare e

di tutto quanto. Il sacrario, l'emiciclo dei cantori e tutta la tribuna brillano di certi opportunamente disposti davanti al sacrario, e sul davanzale del pulpito paramenti di velluto di colore oscuro con stello d'argento e frangie d'oro, e trapunti in oro fanno ricco ornamento; dalla volta pendono numerose lampade di argento e nel mezzo del cupolino ne scende una graziosissima fontana di antico e gentile lavoro. Sulla tribuna sta un sarcofago a più piani coperto nella parte superiore da un pannello a frangie d'oro, e più su da un bellissimo trapunto di velluto, ed è sorretto da un cuscino rosso portante l'emblema della corona reale. In cima al tempietto sta un pennone colla cifra reale, davanti al catafalco splende il candelabro a nove braccia che rammenta quello del Tempio di Gerusalemme, inferiormente per epitaffio un semplice motto felicemente tratto dai testi biblici e che sembra scritto 3000 anni fa positivamente per Vittorio Emanuele — *Prima di lui — un re eguale non fu.*

A piedi del catafalco osservasi grande numero di corone di alloro e di fiori freschi, alcune bellissime, inviate dalle famiglie: Romanin Jacur (che offrse pure una bella ghirlanda in perle bianche e nere rappresentante la stella d'Italia), Marini, Treves, Trieste, Da Zara, Corinaldi, Wollebomberg; e fra le altre due ne vidi offerte in sull'aprirsi della cerimonia dalle allieve del Pio Istituto femminile e dagli alunni della scuola maschile, quelle a questi assistenti in gramaglia alla solennità.

Sulla porta del Tempio si legge la seguente epigrafa

Sapienza - amore - virtute nudarono

Vittorio Emanuele secondo che l'Italia ridonò e fu suo Re

Nell'armi — ne consigli non vacillò sua fede d'ogni abbiezione fu esempio al suo popolo al mondo

La patria in vedoviti gramaglia piange e benedice

Altra epigrafa dedicata si legge sulla porta esterna del tempio abbinata del pari che il vestibolo.

Alle due la sala è piena, grandissima parte del pubblico veste a lutto, a tutto appariscono vestite le signore che si pigliano nelle gallerie e perfino nelle soffitte. Vedo entrare il R. Prefetto, il generale co. Poiniski, il Sindaco comm. Piccoli, il Rettore della nostra Università, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Presidente del Consiglio Provinciale, l'Intendente di Finanza, che sono ricevuti dalla Direzione della Comunità e prendono posto d'onore a destra del sacrario, ove già stanno gli altri invitati. Fra questi discerno molte persone note e notevoli, parecchie orobi, qualche commenda, e scorgo tre distinte signore che mi si diedero essere le benemerite direttrici del Pio Istituto Femminile.

Vidi pure il deputato comandante Morgurgo.

La cerimonia esordisce con un breve prelude strumentale, che per la circostanza si è fatto luogo presso al sacrario ad un eccellente armonium e ad alcuni dei migliori nostri professori d'orchestra. Dopo il prelude il cantore recita il salmo *Audite haec omnes gentes*, poi il Coro eseguisce ottimamente il *De Profundis*. Il Rabbino maggiore prof. Lolli legge dal pulpito una breve commemorazione del magnanimo R., nella quale ad onta della esosa zone non propizia si può notare elevatezza di concetto e affettuoso sentimento.

Ancora un breve prelude, poi il Coro eseguisce l'atto di rassegnazione. Finito questo il Rabbino già salito all'altare, apre il sacrario, e recita con compunzione la preghiera di requie. Anche questa è come il resto in lingua ebraica, e fu dallo stesso Rabbino appositamente composta, gli invitati sono favoriti d'una traduzione, la frase è biblica, il concetto è nazionale, il sentimento sincero e caloroso.

Alla preghiera che termina invocando pace all'anima Reale risponde il Coro, che prosegue col Salmo *Conserva me Domine*, poi il cantore recita un *Glorificetur*, e finalmente il Coro eseguisce il Credo della risurrezione.

La voce del cantore è appoggiata dall'armonium, i pezzi corali dalla intera orchestra; questi sono quasi tutti musica del distinto e par ora compianto maestro Alberto Mazzucato, la strumentazione tutta è di quel sempre alerte maestro Babbi che

anche in questa circostanza diede prova di zelo infamato alla venerazione del Gran Re.

L'esecuzione della parte musicale tutta riuscì inappuntabile e se va data gran lode all'istruttore maestro Ervas.

Il complesso della cerimonia fu veramente quanto mai dignitoso e commovente e l'emozione inumidiva in moltissimi ed in noi stessi il ciglio. Ordine perfetto.

Vengo informato che il Consiglio amministrativo della Comunità nel dare libero mandato alla Direzione perchè le esequie fossero decorosamente celebrate, ha pur assegnato lire 500 — non dono alla Pia Opera israelitica della Misericordia.

La partecipazione dei nostri cittadini israeliti al lutto nazionale ebbe anche in questa parte una manifestazione condegna alla circostanza, e consona ai sentimenti di cui danno prova in ogni occasione.

La maggior parte dei negozi di israeliti restarono chiusi durante la funzione.

Prima di chiudere questa relazione faccio gli elogi meritati alla Presidenza della Comunità israelitica, che tanto bene seppe ordinare la cerimonia, e così pure al signor Moisè Schuster, il quale, malgrado i suoi ottant'anni si è assunta e disimpegnò altrettanto bene la direzione degli addoppi.

Conferenza. — Questa sera, alle ore 8 precise, avrà luogo, nella Sala sopra la Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, la quinta Conferenza a beneficio dei Giardini d'Infanzia. Sarà data dal conte A. Medini, il quale tratterà della *Maria Stuarda* di Schiller.

I biglietti d'ingresso per ciascuna conferenza (al prezzo di una lira), e quelli d'abbonamento a dodici conferenze (al prezzo di lire sei), si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi all'Università, e questa sera anche all'entrata della Sala sindacale.

Prima Società stenografica italiana. — I signori soci sono invitati per il giorno di giovedì 7 febbraio prossimo alle ore 6 pom. nel locale della Società per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza sulla gestione 1877.
2. Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1877.
3. Elezione della nuova Presidenza, del Segretario e del Cassiere.
4. Elezione del Direttore del giornale e di un redattore.
5. Elezione del docente alla pubblica scuola.
6. Elezione di un assistente alla scuola stessa.

Monumento a La Marmora — In occasione delle solenni esequie celebrate dalla benemerita Società di Solfarino e San Martino ed onore di Alfonso La Marmora, il nostro amico egregio prof. A. C. Sorgato dettò l'epigrafa seguente:

AD ALFONSO LA-MARMORA

LA SOCIETÀ DI S. MARTINO E SOLFARINO  
CELEBRA ESQUIE SOLIENNE

NEL MISTO DELIRO  
OVE L'ITALIA TRIBUITA UN CULTO GENITILE  
NELLE NEBULI DEL VALOROSI  
CADUTI PER NOSTRA E CONTINUA

ROLDATO E STATISTA ORATORE E SCRITTORE  
SENSE PATER E MAGNA MACCHIA  
NOLI MIRA BILMESTRE ACCOPPIATA  
ALLA RIDE SVENTATA D'UN CATONE  
IL DUCATO SVENTO D'UNA PAVICELLA

BALLE AVVENTUREZZE DIVINATRICI D'UN UOMO DI STATO  
LA BALDA INCOGNITA D'UN BRIO  
ALLA TENACIA INCOGNITA NE PROPOSITO  
UNA ARRENDEROLEZZA D'ONORATA E OFFORTUNA

MOLTO LO SPOHMENTAVANO E PLEAUNA  
NE GIUNGVANO A LUI LE CONTUMELIE DEI VOLGHI  
E SOLO ONORA DI SOSPITA  
CHI VOLGO NON ERA

UNA VALERITA DI REALTA FU PUR LO LA POLITICA  
E L'ESPERIENZA DELL'ARMI  
UNA SCUOLA DI GENTILEZZA E DI CIVILE CARATTERE  
TALCHIE IN POCO D'ORA

CON PROVVEDIMENTI ANONORI E SACRI  
INFORMATO A VALORE E CORTESE L'ESQUITO SUDALPINO  
E RIMPROVATO NELLA VITTORIA  
NE PERE LA RAPPRESENTANZA E POTENTE

D'UN POPOLO RINNOVELLATO  
L'AMORE E LA GLORIA  
DELL'ITALIA AVVENIRE

QUEST'UOMO  
CHE NOTO LA TENDA DEL SOLDATO  
E NEI CONSIGLI DELLA CORONA

PER I TUMULTI DI PLEBI FORNATE  
E NELLA QUETE LABORIOSA DEI GABINETTI  
SUGLI TRIBUNE PARLAMENTARI  
E PRESSO LE CORTI D'EUROPA

BRIO UNO LE PENSIERO UNA LA METE  
L'ONORE DELLA PATRIA E DEL RE  
E LO LO IL QUENT'UOMO

CHIR RIVINDICATA ALL'ITALIA  
LA SUA GENNA PIU' SOPRATA E CONTESA  
ED A TUTTO ESTRO VITTELA

CELEBRADA D'ONORI APPARTENIMENTE BENIGNO  
GLI ESTREMI SUI GIORNI  
E CHIANDO A NOI LA SUA LUCE  
NUNZIO ANIMEI 'TORPO FIDIO DI PUI SOLOMOLO TRANONTO

SUOI SPONALATI INTORNO AL SUO REALE  
POTENTE E RAPINI GIOVANI E VERDI SACRIFICI E DOLLATI  
E BELLA D'EUROPA VIRTU  
TRA LE NELLE CORONE

QUELLA CHE UN SODOFORTUNATO RIVALE  
ALBERTO D'AMBURGO  
GLI DEPONE SUL PIESTRO  
DIVINA PRETELENZA DEI PRONFI  
A. P. SORGATO  
per la Società di Solfarino e S. Martino

San Martino. — La cerimonia funebre di lunedì, 4, all'Oratorio di San Martino, in memoria di Vittorio Emanuele, riuscì splendidissima.

La nostra città vi era rappresentata, come pure Venezia, Verona e moltissimi altri Municipi.

Intervennero otto generali e sessanta ufficiali di varie armi.

Una gran folla di gente accorse da ogni parte.

La commozone si leggeva in volto di tutti.

Telefono avvisatore. — Riceviamo quanto segue:

Si sa che il telefono come funziona attualmente presenta la necessità di doversi applicare l'orecchio, essendoci i suoni trasmessi non hanno tale intensità da essere intesi distintamente senza questa condizione. Da qui il bisogno per una corrispondenza di tener l'istrumento sempre all'orecchio ovvero di stabilire in precedenza l'ora a cui verrà fatta, o finalmente di avere un apparecchio apposito come sarebbe un campanello elettrico che ne dia l'avviso.

In quest'ultima circostanza avrebbe bisogno di una corrente speciale, la cui intensità dovrebbe essere in relazione alla distanza e perciò nel maggior numero dei casi dispendiosa. Uno dei miglioramenti che i fisici studiano di introdurre in questo meraviglioso istrumento è quello di fare che esso medesimo mandi dei suoni distinti avvisando la chiamata restando sul tavolo, cioè senza tenerlo all'orecchio. Il sig. Röntgen propose l'uso di due diapason perfettamente unisoni; per parte dell'altra estremità dell'altro telefono, perfettamente sincrono del primo e quindi ne ripeterebbe il suono che farebbe così l'avviso di chiamata. Pare però che l'esperienza non sempre riasca, attesa la difficoltà di avere due diapason perfettamente unisoni.

Il prof. Bortolotto ha studiata la stessa questione ed ha pensato di risolverla valendosi di una corrente di un elemento Daniell che fa passare nel filo del rocchetto del telefono ovvero in un filo di altro rocchetto posto accanto al primo e da questo indipendente. Col mezzo di un interruttore automatico elettromagnetico viene ad interrompersi ed a chiudere un numero grandissimo di volte il circuito della pila, sicché la lamina del telefono manda un suono unisono di quello dell'interruttore e la stessa cosa avviene del telefono collocato a distanza; il suono di questo riasca così intenso da essere percettibilissimo senza l'applicazione dell'istrumento all'orecchio. Interromponendosi il circuito nel telefono ricevente si può dare il segnale di avere inteso.

Il professore ritiene che per questo scopo potrebbe anche servire la corrente di una piccola macchina magneto-elettrica. L'esperienza è fatta dal professore alla nostra presenza alla scuola di fisica dell'Istituto riuscirono perfettamente. Mattendo i recfri della pila nei serrafi di l telefono intamente ai conduttori dello stesso il suono risultante riusciva molto più intenso.

Gli studenti del IV° corso dell'Istituto Tecnico sezione fisico-matematica.

Esquie in Duomo per il compianto Re Vittorio Emanuele. — Siamo assicurati che la Comunità organizzatrice delle solenni esequie e da celebrarsi nella Cattedrale, sabato 9 corrente, ad onore della memoria di Vittorio Emanuele, ha disposto che il catafalco e gli altri addoppi funerarî del tempio rimangano a posto, dopo la funzione, per giorni tre, cioè il 9, il 10 e l'11, affinché le persone, che non possono intervenire la mattina del sabato, abbiano comodo di vedere successivamente e giudicare le disposizioni date.

Esquie onoranze a Vittorio Emanuele II. — La Commissione per le onoranze funebri a Vittorio Emanuele II ci fa sapere, che essendo stata presaviata, come molti Sindaci della provincia, e molte famiglie private intendono il giorno 9 che si celebrerà la messa nella Cattedrale, deporre sul catafalco ghirlande di fiori, ha ottenuto dalla gentilezza del sig. Cesare Vanzetti di radunarle tutte in sua casa via Vescovaldo N. 1833 sino dalla vigilia della funzione, cioè da venerdì 8 corrente a sabato 9 alle ore 8, anti-meridiane. Sono così avvertiti tutti quei signori che con gentile pensiero volessero concorrere a questa novella dimostrazione, che la commissione ha già disposto per il ricevimento delle ghirlande e per il loro migliore collocamento sul catafalco.

Verità a suo luogo. — Venne pubblicata legganza contro una Guardia Municipale per modi inurbanti usati verso qualcuno, che l'altro giorno si era formato a conversare nell'atrio della Biblioteca universitaria, contrariamente alla prescrizione scritta ed affissa nell'atrio stesso.

Da quanto ci consta la Guardia non avrebbe che richiamato all'osservanza della prescrizione chi non voleva darne per inteso, malgrado ripetuti ammonimenti.

Educazione in famiglia. — In questi giorni sta per vedere la luce in Venezia un nuovo giornale che s'intitola: *L'educazione in casa*, destinato a diventare, come dice il programma, la lettura prediletta della madre, tutta assorta nel cercare il bene de' suoi figliuoli.

Il nuovo giornale si propone di educare dilettando, mediante popolari nozioni di scienza, racconti, novelle, bozzetti ecc. e di combinare l'utile col piacevole.

Fra i collaboratori troviamo nomi ben conosciuti nelle lettere; direttrice è la signora Rosa Piazza, che fu qui a Padova per lungo tempo, e diede sempre ottimi saggi della sua distinta capacità.

Vittor Hugo e Salvini. — Hugo scrisse la lettera seguente al nostro Salvini, che si è fatto onore sul teatro di Parigi:

Signore  
Tutta Parigi vi applaude e vi ammira. Io unisco a quei plausi la mia voce di cittadino e di poeta. Sono sublimi le vostre interpretazioni di Shakespeare; inimitabile la creazione che voi fate della *Morte di Cressida*.

L'Italia è superba di voi, che pari alla fama avete il genio; la Francia vi vorrebbe suo figlio e non andrebbe orgogliosa.

Ma una più grande nazionalità ci stringe: la patria dell'arte, che è il mondo; l'unico pubblico, che può apprezzare il talento come il vostro, è l'umanità.

Portate all'Italia vostra la corona che vi abbiamo dedicato; portateci i voti del vostro ritorno; portateci la nostra ammirazione ed il nostro entusiasmo.

Una lunga e paterna stretta di mano. *Vittor Hugo.*

La sciolta del Re nel 1859. — Leggiamo nel *Nova Torino*:

Viva la Repubblica italiana!  
Viva libero e merite!

Come abbiamo promesso ieri diamo oggi la spiegazione dei moti qui sopra riportati, inesi sulla sciolta che Vittorio Emanuele portava nel 1859.

Nel 1870, lo scultore commendatore Vala ebbe incarico dal nostro municipio di modellare la statua del re — quella che attualmente è collocata sotto il portico del Palazzo di città.

Per le giuste proporzioni per la verità storica, a lui era necessario avere l'uniforme del re, non potendo farlo dal vero.

Lo chiese e l'ottenne. Ne vestì un modello di statura e complessione di forme presso a poco uguali a quella di Vittorio Emanuele, modellò la sua statua e quando l'ebbe quasi finite, ottenne dal re qualche seduta per completare il ritratto.

Assieme all'uniforme fu pure consegnato al professore la sciolta del re.

Il modello, un giorno fece osservare al professore le parole in caratteri d'oro incise sulla sciolta.

Questi ne rimase sorpreso e non seppe darsene ragione.

Venuto nel suo studio il marchese di Barè, presentandogli quell'arma il Vero domandò la spiegazione degli strani moti scritti sulla sciolta di un re.

Il marchese allora spiegò al prof. Vala come quella spada anticamente avesse appartenuto al generale Magena, l'intrepido compagno del primo Napoleone, e come Vittorio Emanuele, avuto quell'arma prestata, le avesse fatto cambiare l'impugnatura e ne avesse formata la sua sciolta di battaglia.

Ecco la chiave dell'enigma.

Decesso. — L'eggeci nel *Pungolo* di Milano in data dell'11

Giulietta Pezzi, la elegante scrittrice, i cui vari hanno, molti anni sono, avuto molta voga, ed il cui nome figurava in tutte le *Stranerie* eleganti, è morta ieri nella nostra città. Aveva 67 anni.

Era figlia di quel Pezzi, direttore del *Gazzetta di Milano*, le cui critiche musicali ed artistiche erano in *illo tempore* apprezzatissime e sovralla del noto poeta e critico. I suoi articoli portavano in fronte il motto: *Glissons n'appuyons pas*.

La Pezzi fu amica intima di Manzoni.

ini e di Maurizio Quadrio. Essa fece in questi ultimi anni, alcune pubbliche lecture, che non mancarono di un certo interesse e d'un certo spirito d'osservazione.

**Uccello in gabbia.** — Legiamo nella *Nazione* di Firenze, 3: Ieri mattina giunse a Firenze insieme alla sua druda, l'ex-cassiere delle ferrovie meridionali Luigi Botter, che venne con una abilità straordinaria, dovuta al nostro questore, arrestato a Tunisi ov'era fuggito, portando via una ingentissima somma in denaro e in cartelle. Parte di questi valori circa 200,000 lire furono assicurate il giorno del suo arresto dal Console generale d'Italia a Tunisi, che si fece d'ordine delle nostre autorità eseguire l'arresto.

**Arresto.** — Il *Cittadino* di Trieste dice che l'arrestato in quella città certo D. B. coinvolto in un furto di 240.000 franchi commesso a Bucarest. Due suoi complici sono stati arrestati a Corfù.

**La statua di Stuart Mill.** — Poco dopo la morte di Stuart Mill avvenuta in Francia nel 1873, si costituì a Londra un comitato, del quale, fra le altre persone ragguardevoli, facevano parte il duca D'Argyll, il duca di Devonshire, il marchese Salisbury, lord Fitzmaurice, i conti di Derby e Russell, i professori Huxley e Tyndall, Herbert Spencer e Arturo Arnold, onde innalzare, per via di sottoscrizione pubblica, una statua al celebre economista e uomo di Stato. Questa statua fu inaugurata in questi giorni al cospetto di membri del Parlamento, di pubblicisti, di dotti e di operai; questi ultimi avevano desiderato di rendere omaggio alla memoria d'uno dei loro più zelanti difensori.

Un membro del Parlamento, il signor F. Webb, fece l'elogio di Stuart Mill, che fu vivamente applaudito.

La statua, che rappresenta l'illustre filosofo in costume moderno, è seduto, e in bronzo. Essa è stata in cominciat dal sig. Foley e compiuta dal sig. Woolner, ed è costata meno di L. 50,000.

Fu collocata in uno square, rimpianto all'edificio dello School Board, nel mezzo del boulevard che si stende lungo il Tamigi, dal Westminster fino a Blackfriars bridge.

**Giornale degli Economisti.** — Sommario della materia contenuta nel Vol. VI. N. 3.

Triste commemorazione. Il Direttore.

Al lettori del *Giornale degli Economisti*. La Direzione.

Le leggi biologiche nella economia politica. G. Boccardo.

Il diritto economico internazionale e l'inchiesta industriale. L. Lusatti.

I principi della scienza economica secondo i socialisti della cattedra. E. Forti.

Il risparmio, le sue incognite e le sue conquiste. E. Morpurgo.

Rassegna di fatti economici. E. Forti.

Rassegna agraria. A. Caccianigo.

Rassegna industriale. A. Favara.

**Necrologio.** — Ieri mattina, alle ore dieci, cessava improvvisamente di vivere la signora Angiolina Pas, vedova Zandrin, all'età di 60 anni.

Il sig. E. Rosa, maritata Sгноelli, avvocato Carlo, e professoressa Bernardino, e il genero ragioniere Celestino Sгноelli, ne danno il tristissimo annuncio.

egregi professori, che lo compongono, delle condizioni dell'insegnamento superiore, mostrando una bina informato, e la Regina tenne parola delle riviste che si pubblicano in Italia e della cultura nazionale.

Il Consiglio ha preso commiato dalle LL. MM. lieto così dell'accoglienza come delle loro promesse per l'incremento dell'educazione scientifica e letteraria.

(Opinione)

### GLI ACCORDI PER LA PACE

Si crede che se la pace, che verrà conclusa tra la Russia e la Turchia, farà della Turchia, come è prevedibile, uno Stato vassallo della Russia, le potenze occidentali accetteranno la completa indipendenza dell'Egitto e della Tunisia, non dovendo questi due Stati rimaner vassalli della Turchia, la quale cessa di esser potenza indipendente. Probabilmente con la neutralizzazione dell'Istmo di Suez, verrà pure riconosciuta la neutralizzazione dell'Egitto, sotto certe condizioni e cautele per l'amministrazione finanziaria.

(idem.)

Roma, 5

Assicurati che l'on. Depretis, in seguito alle conferenze ultimamente tenute coi capi dei diversi gruppi bancari contraenti, abbia da essi ottenuta la rescissione delle convenzioni ferroviarie.

Cade perciò l'obbligo del ministero di rappresentarle al Parlamento nella prossima sessione, e si evita di ricorrere all'espedito dell'inchiesta sulle ferrovie, per seppellire le convenzioni medesime.

Studiati ora il modo di salvar le convenienze della situazione, specialmente per riguardo al presidente del Consiglio. Non saravvi più proroga del contratto colla Südbahn austriaca.

Nello stesso tempo si cerca il mezzo di evitare l'esercizio governativo delle ferrovie, anche temporaneo, e sembra che si cercherà di formare una Società nazionale per l'esercizio delle reti dell'Alta Italia, mediante una speciale convenzione.

Assicurati inoltre che il Ministero abbia l'intendimento d'insistere sui progetti per le nuove costruzioni ferroviarie.

In questa maniera d'essi che verrebbe assicurato l'appoggio del gruppo Cairoli al ministero, essendo facile l'accordo sulle altre questioni che determinarono la sua separazione dalla maggioranza.

(Gazzetta d'Italia)

S'ha da Londra, 3:

Il sig. Butler Jonston, il quale trovavasi attualmente a Costantinopoli, annunzia che l'opinione più generale è che il granduca Nicolò voglia firmare la pace nel giorno 8 febbraio al palazzo di Dolma Baghçe. Il granduca non lascerà la sua capitale, perché secondo il corso degli avvenimenti in Inghilterra, o questa pace sarà una tregua mal definita, o al contrario produrrà un'alleanza offensiva e difensiva fra la Turchia e la Russia; questa seconda eventualità sembra la più probabile.

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 5 — Rend. it. 80.70 80.00. 20 franchi 21.81 21.82.  
MILANO, 5 — Rend. it. 81.85. 120 franchi 21.81 21.79.  
Sede. Mercato fiacchissimo.  
LIONE, 4. Sede. Affari limitati: prezzi invariati.

### CORRIERE DELLA SERA

5 Febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 febbraio

Certi giornali ministeriali si attaccano con molta insistenza all'annunciarlo dato dal *Diritto* che autore dell'opuscolo di Monaco è un italiano, collaboratore d'un giornale moderato. Questa non pare ad alcuna persona seria la questione essenziale, imperocché importa poco sapere chi sia lo scrittore d'un opuscolo politico. Ciò che importa è conoscere se sieno vere le ispirazioni ufficiali dell'opuscolo medesimo. Fu detto che la Cancelleria austro-ungarica lo ha ispirato. Ecco ciò che si va ancora ripetendo ed ecco ciò che il nostro giornale ufficio di Vienna ha fino ad ora smentito.

Dal resto, se è proprio vero che l'on. Crispi non ha pronunziato le parole attribuitegli nell'opuscolo, meglio per lui e per noi, imperocché anche noi italiani non avremmo a

rallegrarci d'esser governati da un uomo che commettesse indiscrezioni di quel genere.

Ieri si discorreva in Roma di probabilità che dalle trattative ora impregnate fra le Potenze sorga un conflitto più grave di quello che fu ora sospeso. Si attendono con impazienza le notizie delle deliberazioni del Parlamento inglese e si dice dovunque che il nostro Governo non ha l'energia che sarebbe richiesta dalla gravità delle circostanze.

L'on. Depretis ebbe un colloquio di oltre un'ora ieri sera col barone Kauler, ambasciatore di Germania e poi si recò al Quirinale a conferire con Sua Maestà.

Le parole che lo Czar ha indirizzate al reggimento di Viborg sono vivamente commentate ed hanno prodotto impressione sfavorevole alla definitiva conclusione della pace.

Ieri si tenne un consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'onorevole Depretis. Fu discusso, a quanto mi fu detto, intorno a questioni di politica estera ed anche intorno alle nomine di nuovi senatori per la imminente sessione.

L'on. Crispi si sarebbe dichiarato contrario ad una infornata numerosa, ma è probabile che si nominino dieci o dodici nuovi senatori, scelti specialmente fra i deputati meridionali, nei cui collegi si prevede facile ottenere la elezione di aderenti del Ministero.

Le voci che corrono relativamente agli accordi degli on. Cairoli e Zannardelli col ministero o coll'opposizione di destra sono tutte inesatte. Non è punto vero che l'on. Cairoli abbia accettata la candidatura ministeriale alla presidenza della Camera e non è vero, come già ebbe a scrivermi, che l'on. Depretis abbia acconsentito a non far questione di gabinetto delle Convenzioni ferroviarie.

Nel consiglio dei ministri di ieri fu esaminata la situazione parlamentare e confermato all'onorevole Crispi il mandato di adoperarsi per attirare i dissidenti. L'opera del ministero dell'interno non è agevole, perché un gruppo gli sfugge quando egli sta per afferrarne un altro.

Il Nicotera predica ai suoi adepti la necessità delle costruzioni ferroviarie nel mezzogiorno e non rifuggerà dal sollevare questioni e passioni regionali, se il progetto delle Convenzioni e costruzioni vanisse abbandonato.

A Roma si strepita contro il rialzo nel prezzo dei tabacchi e sigari. Ieri si temeva qualche disordine in alcuni spacci pubblici. I due decreti del 2 febbraio sono considerati come incostituzionali da tutti. Ecco un'altra questione che il Ministero solleva contro di sé nella Camera e nel paese.

Ieri il Re ricevette il Consiglio superiore d'istruzione pubblica. Si mostrò assai informato dell'andamento degli studi in Italia ed espose idee che produssero ottima impressione sugli illustri componenti quel Consesso scientifico.

S. M. la regina Pia è di nuovo lievemente indisposta.

### TRENTO E TRIESTE

(Risposta all'opuscolo di Monaco)

Abbiamo ricevuto a mezzo postale da Roma l'opuscolo intitolato *Trento e Trieste*, in risposta all'altro opuscolo, comparso a Monaco di Baviera, col titolo *Andrassy sul banco degli accusati dinanzi alle delegazioni*.

L'opuscolo-risposta è assai breve; dodici pagine, poco più di stampato. Non poche delle sue considerazioni stanno in armonia con quelle da noi fatte giorni sono, nell'articolo intitolato *Una cattiva azione*, quando abbiamo analizzato l'opuscolo di Monaco.

Ci occuperemo in un prossimo numero di questa nuova pubblicazione.

### ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

(Giornali inglesi)

La notizia della conclusione dell'armistizio non è bastata a calmare

le ire del *Daily Telegraph* contro la Russia. Il bellico giornale dice che la Russia deve essere avvertita che non le sarà permesso di smembrare l'Impero ottomano, né di gettare all'aria il sistema di trattati dell'Europa e dell'Asia. Non v'è che un modo di evitare un conflitto fra l'Inghilterra e la Russia, ed è quello di farla ben sapere che il Gabinetto inglese, spalleggiato dal paese, vuole che le sue pretese s'ano talmente moderate da non ledere i diritti e gli interessi inglesi. «E vano il fidare ancora nell'onore» della diplomazia russa. Dopo gli eventi del mese scorso, gli adulatori di quella potenza sembravano eccitarsi per la rissa se ci consigliassero a rimaner soddisfatti delle ripetute dichiarazioni del principe Gortschakoff che «ogni argomento d'interesse europeo sarà deferito alla sanzione finale dell'Europa». E qui il *Daily Telegraph* enumera tutti i pretesti messi innanzi dalla Russia per mandare in lungo i negoziati, compreso quello delle interruzioni telegrafiche. «Ma il popolo inglese è saggio ed il suo Governo sta allertato: la Russia sa che dovrà aver che fare coll'Austria e l'Inghilterra armata prima di poter fare il suo bottino materiale e politico che spera di conservare coll'astuzia».

A proposito delle decisioni belliche dei greci, lo *Standard* dice che nessun amico della Grecia può considerarle senza preoccupazione. Le agitazioni rivoluzionarie, finché si limitano ai tumulti delle vie, possono facilmente esser domate, ma quando avvengono in mezzo alle incertezze della guerra e alle probabilità di qualche rovescio, minacciano spesso di travolgere il trono e la Costituzione. I greci avrebbero potuto avventurarsi alla conquista della Tessaglia quando ferveva la guerra, acquistando così una volta finita la lotta, un diritto alla gratitudine della Russia. Invece, mentre si battevano i montenegrini ed i rumeni, e la Serbia, benché all'ultima ora, entrava in campo, la Grecia non ha avuto il coraggio di assumersi nessuna responsabilità finché non v'è stata la prospettiva di pace. Allora si è fatta avanti per proteggere gli oppressi suoi fratelli della Tessaglia e dell'Epiro. La potenza non si opporrà certamente alle legittime aspirazioni dei greci, se quasi verranno adesso misurarsi da soli colla Turchia; ma dovrebbero considerare che benché esauriti, quando questa avrà le mani libere dopo aver firmato le condizioni di pace, potrà benissimo con un solo colpo abbattere il debole organismo del governo alleanza, e forse da quel colpo non risorgerebbe mai il fioco germoglio dell'antica razza greca.

«E assurdo d'altro lato il supporre che una parata di truppe fatte sulla frontiera della Tessaglia mentre si tratta la pace, o una scorciatoia sul territorio turco, possa procurare alla Grecia il diritto di sedersi al tavolino di una Conferenza europea, o di ottenere a spese della Porta qualche brano di territorio. Lord Derby stesso ha detto che ad una Conferenza europea potrà prender parte la Grecia se e la prendono le altre potenze minori; ma essa non avrà mai il diritto di discutere colla Russia, l'Inghilterra, la Germania, l'Austria e l'Italia, le sorti dell'impero ottomano. Il suo posto è accanto alla Rumania, al Montenegro e alla Serbia, ed i suoi diritti a essere considerata» sono agli occhi della Russia e di tutti, minori assai di quelli delle suddette nazionalità».

Vienni, 5. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza solenne Ribiulant che presentò le nuove sue lettere credenziali.

**Seduta della Camera.** — Auer sperg legge una lettera dell'Imperatore, la quale dice che, considerando la necessità di determinare il compromesso, conferma gli stessi ministri nelle loro cariche.

**Auer sperg spiega** poi i motivi delle dimissioni, e dichiara che l'Imperatore, vista l'impossibilità di formare un nuovo ministero, fece appello ai ministri nella speranza che si addiverà ad un accordo con equità reciproca. Considerando la gravità della situazione il Ministero rispose all'appello dell'Imperatore, e prega la Camera ad accelerare la discussione sui progetti del compromesso.

PARIGI, 5. — Mac-Mahon riceverà oggi dalla Russia che pranterà domani all'Eliseo.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il Vizarato fu soppresso. Fu formato un nuovo ministero: Ahmed Vefik presidenza ed interno, Server esteri, Rsoof guerra, Sadyk marina, Kani finanze, Obannes affari pubblici. Namk fu nominato gran maestro dell'artiglieria, Savfat presidente del consiglio di Stato.

RAGUSA, 5. — Nikita, accettò l'armistizio ed ordinò di cessare le ostilità.

BUKAREST, 5. — La Camera prese in considerazione la proposta di ristabilire gli agenti diplomatici a Pietroburgo, Roma e Belgrado.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. Camera dei Comuni.

Bright dice che ricevette 200 petizioni contro i crediti e ne presenta 80.

Bouza dice che non può presentarsi la ultima comunicazione fra l'Inghilterra e la Russia.

Vienna, 5.

La situazione politica è ancora in attesa del linguaggio che userà la Russia. I giornali ufficiali assicurano che l'Austria, condividerà completamente con la Russia e la Germania.

Molti deputati, in seguito ad una conferenza avuta con Auer sperg, decisero di passare subito alla discussione sulla nuova tariffa daziaria. I giornali ufficiali sperano che la situazione parlamentare sia mutata.

Bucarest, 5.

Arrivano qui truppe fresche dalla Russia.

Ignatieff parte per Adrianopoli per stipulare ivi con Savfat pascià le condizioni della pace, che avranno da servire di base per il prossimo congresso.

Londra, 5.

Sospettasi che vi esistano accordi segreti fra la Russia e la Turchia concernenti l'apertura dei Dardanelli.

Il governo, interpellato nella seduta della Camera, dichiarò d'ignorare ufficialmente la durata dell'armistizio e la cessione della Bessarabia rumena alla Russia. Gladstone sostiene che essendo cambiata la situazione è inutile il credito chiesto dal governo.

Belgrado, 5.

Venne notificato al governo l'armistizio concluso a tempo indetermiato. Il principe Milan sospese le ostilità.

Atene, 5.

L'atteggiamento della potenza sembra incoraggiare il movimento ellenico.

Dumko fu preso d'assalto dai greci?

Costantinopoli, 5.

Vennero impartiti gli ordini opportuni per respingere i greci. Fotiadis b y ebbe ordine di chiedere i suoi passaporti. Sciama, Varna e Batum non verranno sgomberate.

Hanno luogo nuove trattative coi cretesi.

Atene, 3.

L'armata greca passò ieri, sotto il comando di Sutzko, il confine. L'avanguardia è composta di una squadra di cavalieri, di un battaglione di cacciatori ed un battaglione d'infanteria passò il confine alle ore 8; il grosso dell'armata composto di otto battaglioni di fanteria, 5 batterie e 2 battaglioni di cacciatori, la seguì alle ore 10. I soldati turchi consegnarono le chiavi della caserma di confine e si ritirarono a Domoco. L'armata marcia quest'oggi su Domoco, dove trovavasi una guarnigione turca di 2,000 uomini.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 5. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza solenne Ribiulant che presentò le nuove sue lettere credenziali.

**Seduta della Camera.** — Auer sperg legge una lettera dell'Imperatore, la quale dice che, considerando la necessità di determinare il compromesso, conferma gli stessi ministri nelle loro cariche.

**Auer sperg spiega** poi i motivi delle dimissioni, e dichiara che l'Imperatore, vista l'impossibilità di formare un nuovo ministero, fece appello ai ministri nella speranza che si addiverà ad un accordo con equità reciproca. Considerando la gravità della situazione il Ministero rispose all'appello dell'Imperatore, e prega la Camera ad accelerare la discussione sui progetti del compromesso.

PARIGI, 5. — Mac-Mahon riceverà oggi dalla Russia che pranterà domani all'Eliseo.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il Vizarato fu soppresso. Fu formato un nuovo ministero: Ahmed Vefik presidenza ed interno, Server esteri, Rsoof guerra, Sadyk marina, Kani finanze, Obannes affari pubblici. Namk fu nominato gran maestro dell'artiglieria, Savfat presidente del consiglio di Stato.

RAGUSA, 5. — Nikita, accettò l'armistizio ed ordinò di cessare le ostilità.

BUKAREST, 5. — La Camera prese in considerazione la proposta di ristabilire gli agenti diplomatici a Pietroburgo, Roma e Belgrado.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. Camera dei Comuni.

Bright dice che ricevette 200 petizioni contro i crediti e ne presenta 80.

Bouza dice che non può presentarsi la ultima comunicazione fra l'Inghilterra e la Russia.

Vienna, 5.

La situazione politica è ancora in attesa del linguaggio che userà la Russia. I giornali ufficiali assicurano che l'Austria, condividerà completamente con la Russia e la Germania.

Stanley giustifica i crediti, dimostrandone la necessità.

Harcourt trova che la domanda di crediti è inopportuna.

Giffard dice che la situazione ha una gravità senza precedenti; protesta contro l'accettazione delle pretese della Russia; sostiene che la Camera deve appoggiare il Governo.

Camera dei lordi. — Derby spera che l'Inghilterra non sarà isolata in seno alla Conferenza.

LONDRA, 5. — Derby ricevette una deputazione della Grecia che gli chiese di pregare la Turchia a non bombardare le Città del litorale.

Rispose che non può promettere di usare il potere dell'Inghilterra per impedire il bombardamento delle coste greche, ma l'Inghilterra e la potenza interverrebbero. Disse che la guerra è fatta contro la civiltà. Soggiunge che all'Conferenza l'Inghilterra eserciterebbe la sua influenza per impedire la preponderanza slava sulla Grecia.

ATENE, 5. — I rappresentanti delle Potenze garantirono il Pireo contro l'eventualità di un bombardamento, qualora il Pireo non venisse armato e resti aperto.

L'esercito si avvanza verso Dimoco. D'essi che Hobart con 5 corazzate ed 8000 uomini si dirige a Volo.

Un servizio funebre ebbe luogo nella Cattedrale per Vittorio Emanuele: gli Studenti deposero una corona sul catafalco.

I Re e la Regina assistevano.

MADRID, 5. — Il re conferì ad Umberto la gran croce di San Fernando, e Souaz riceverà la gran croce di Carlo III.

LONDRA, 6. — Lo *Standard* ha da Vienna: L'Austria usisterà nella conferenza perché si fissino esattamente le occupazioni della Bulgaria e delle fortezze.

### NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 5

Rendita italiana god. 1.	69 67	81
Ore	21 77	21 75
Londra tre mesi.	27 30	27 30
Francia	169 1	169 25
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Obligaz. regia tabacchi	840	840
Rezia Toscana	20 25	20 30
Azioni meridionali	243	270
Obligaz. meridionali	349	349
Banca toscana	—	760
Credito mobiliare	703	703
Banca generale	—	—
Banca italo-germanica.	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi, 5

Prestito francese 5 0/0	109 52	109 70
Rendita francese 3 0/0	73 80	73 45
italiana 5 0/0	74 42	74 42

Banca di Francia.

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete	395	—
Obb. ferr. V. K. n. 1896	240	—
Ferrovie romane.	—	240
Obligazioni romane.	260	—
Azioni meridionali	233	—
Obligazioni lombarde.	—	239
Azioni regia tabacchi	—	840
Cambio su Londra.	25 13	25 14
Cambio sull'Italia.	8 14	8 13
Consolidati inglesi	86 01	85 84
Turco.	840 72	880 72

Vienna, 5

Ferrovie austriache.	262	—	261 50
Banca Nazionale.	812	—	810
Napoleon d'oro.	9 42	—	9 44
Cambio su Londra.	103 10	—	103 70
Cambio su Parigi.	47	—	47 10
Rendita austr. argentea	118 20	—	118 20
in carta	67 30	—	67 40
Mobiliare	233 30	—	230 25
Lombarde	79 50	—	78 50

Bartolomeo Moschin gerente resp.

### ANNUNZI

### A AVVISO

Il già annunciato negozio di fiorista è stato aperto ed è fornito di molte specie di fiori fra i quali un svariato assortimento di camelle, rose, garofani, reseda, viole, pansie, tasette, iberis, viole del pensiero, primole, gaggia ecc. ecc. 6 59

DOTTOR

### LUCIEN CARLE

CHIRURGO DENTISTA

DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il teatro GARIBOLDI in via Podroccchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione e otturazione dei denti.

### Consultazioni e Operazioni

per i poveri dalle 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. 23-24

### ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica ha oggi (4) alle ore 12 e mezzo, avuto l'onore di presentare i suoi omaggi alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

La LL. MM. accolsero con grande affabilità e cortesia il Consiglio; il Re s'intertenne lungamente cogli

# Banca Popolare di Este

Al seguito di deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 30 Gennaio 1878;

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata in seduta ordinaria pel giorno 17 Febbraio p. v. alle ore 10 ant. nella sala di questo Municipio gentilmente concessa.

### ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio 1877 e deliberazioni relative.
2. Nomina del Presidente e di 3 Consiglieri in sostituzione agli uscenti di carica, signor Pelà Beneletto, e signori Apostoli Luigi, Cappello Giuseppe, Nazari dott. Antonio.
3. Nomina di 3 Censori in sostituzione agli uscenti di carica, signori Rodella dott. Giuseppe, Pietzay dott. Federico e Venturini Antonio.

Nel caso che la seduta andasse deserta per mancanza di numero legale dei soci, la seconda convocazione avrà luogo nel giorno 24 Febbraio p. v. e si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti.

Este, li 31 Gennaio 1878.

Il Direttore LAZZARINI

### Non Chiarlataneria!

La Salvaguardia personale consultata per Uomini d'ogni età in un pacco suggellato dal Dr. Laurentius in Lipsia.

Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle carceri di...

### Debolezza

degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.

Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in-12 di 232 pagine con 60 incisioni anatomiche in acciaio.

Si può avere in lingua italiana presso Francesco Manini, Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire.

N.B. Del mio libro esistono 3 traduzioni in lingue straniere: in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Unghese.

Dr. L.

### Gotta e Reumatismi

e relativi storpamenti ed altre malattie interne ed esterne sin qui stimate senza rimedio.

Sofferenti in qualsiasi stadio, al qual non è pervenuta la massa da lungo tempo di produrre l'uso o l'altro medicamento per guarire il loro tormento, e rievocare la prossima salute, hanno ancora la speranza di liberarsi dalla loro miseria, senza distinzioni se i mali fossero interni o esterni, appaia se soltanto una o l'altra parte del corpo fosse affetta da dolori.



L. G. Moosinger in Francoforte s/Meno.

Prima di far uso della mia cura, la quale col resto non richiede che un sacrificio penitenziale assai modesto, al più prender cognizione di molti attestati e lettere di ringraziamento pervenute dai guariti in queste ultime settimane, sulla cui autenticità ciascuno potrebbe informarsi.

3-23

### INJECTION BROU

igienica infallibile e preservativa. La solache guarisce senza agguirgencia nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Giulio Ferré, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.

136

### PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costituzioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.

NOTA BENE. - Ciascun annunzio dovrà esplicitamente sull'etichetta il nome e la firma marchesa BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevalier, Rivelli e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta BERTHÉ non contengono Codeina.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C. Viviani e Bezzi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

## BENZINE COLLAS

8 Rue DAUPHINE PARIGI

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

BREVETTO D'INVENZIONE. - PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione

ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciaj e Profumieri.

30-360

### LE PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT DI PARIGI

29 410

Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendersi con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

### SAPONE DI ERBE

AROMATICHE MEDICINALI del Dott. BOUCCHE e REDT figlio

È un inoperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le lentiggini, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle fina e morbida; mantiene il bel colore. È benissimo per bagni.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Coriolo, Roberti, Arrighetti, Bernardi e Duranti, Bacchetti, Ferrara; Navarra - Coneda, Marchetti - Treviso; Biondi, Zannini e Zanetti. - Vicenza: Valsari - Venezia: Bittner, Zampironi, Cavigli, Ponci, Agenzia Lougey, Profumeria Girardi. - Milano: Rocchetti. - Rovigo: Dieg.

### Farina Lattea Nestlé

VEVEY SVIZZERA

MARCHE DE FABRIQUE Brevet S. G. D. G.

ALIMENTO COMPLETO DEL BAMBINO

la cui base è il buon Latte Svizzero

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Per evitare contraffazioni esigete sopra ogni scatola la firma HENRI NESTLÉ e la qui sopra designata marca di fabbrica.

Vendesi in tutte le primarie Farmacie del Regno. 33-316

### ACQUA DENTIFRICE DOCTEUR PIERRE

DE LA FACOLTÀ DI MEDICINA DI PARIGI

8, Place de l'Opéra, Parigi.

MEDAGLIA DEL MERITO all'Esposizione di Vienna 1873.

Si trova presso i principali profumieri.

### Guida di Padova e suoi principali contorni

Prezzo L. 6

### Sig. dott. J. G. POPP

dentista di corte d'Austria in Vienna (Città, Roggergasse N. 2).

Mio Signore! In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima Acqua Anaterina per la bocca.

Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare acqua anaterina per la bocca.

Pochi uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente.

Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primiera solidità.

Potevo esser certo, che io non trascurerei di raccomandare vivamente per simili mali, la vostra Acqua Anaterina per la bocca.

Penetrate da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi

Amsterdam

H. E. VAN SWAENINGER 22 p.

### CANESTRINI prof. G.

## Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

### P. MANFRIN

## L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12 - Lire 4

## Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
II omnibus 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,03 a.	6,22 a.								
III misto 4,42	6,01	diretto 8,23	9,34								
IV misto 6,20	8,10	misto 9,37	11,43								
V omnibus 7,45	9,05	diretto 12,53 p.	1,53 p.								
VI misto 9,34	10,53	omnibus 1,40	2,30								
VII diretto 2,10 p.	3,30 p.	omnibus 4,10	5,30								
VIII diretto 4,45	6,05	omnibus 5,33	6,53								
IX omnibus 6,20	7,40	misto 7,50	9,05								
X omnibus 8,10	9,30	misto 11,10	12,30 a.								

## PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

- BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. - 60
- DE LEVA prof. G. - Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. - 60
- FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. - 60
- LUZZATTI comm. prof. L. - Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. - 60
- Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. - 60
- MESSEDAGLIA cav. prof. A. - Della Scienza nell'età nostra ossia del carattere e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. - 2-

### BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

## CODICE CIVILE DEL REGNO

### CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Trovasi vendibile presso i principali Librai la

### PRELEZIONE

AD UN CORSO DI

## Storia della Costituzione Inglese

DEL PROF. LUZZATTI LUIGI

Cent. 50 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Cent. 50

### SANTINI prof. G.

## Tavole del Logaritmi

PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Padova, 1878, Tip. Sacchetto